



## Rinviata la quarta edizione del Festival della Pace

Era tutto pronto. Abbiamo lavorato per mesi a confezionare quella che avrebbe dovuto essere la quarta edizione del Festival della Pace, il cui inizio era previsto per oggi, 6 novembre.

Anche quest'anno eravamo partiti presto, con l'individuazione del tema, ed avevamo finito tardi (come nostro costume!) con la definizione ultima del programma, con le scelte grafiche, con tutte le conferme degli ospiti, delle sale, dei particolari. Per essere prudenti, vista la situazione difficile e incerta, avevamo previsto i piani A, B, e C, con eventi che sarebbero stati trasmessi in streaming, altri che avrebbero unito il bello della presenza e l'opportunità del remoto.

Anche quest'anno avevamo provato ad andare oltre, a darci obiettivi alti che consentissero non solo di rappresentare, narrare e approfondire scenari di conflitto ed esperienze di pace, azioni, soggetti e protagonisti della costruzione di un mondo migliore, dove la guerra e la corsa agli armamenti (che ne è preconditione e spesso concausa) siano solo un triste ricordo.

Quest'anno ci eravamo dati anche un obiettivo molto concreto, e altissimo. Avevamo costruito un'occasione di rilancio della campagna #Italiaripensaci, alla presenza di un autorevole esponente del nostro Governo che avrebbe ascoltato direttamente da un alto rappresentante delle Nazioni Unite e dai rappresentanti dell'organizzazione internazionale ICAN (premio Nobel per la pace 2017) la richiesta di aggiungere anche la firma del nostro Paese al Trattato internazionale che prevede la messa al bando delle armi nucleari. Eravamo e siamo convinti che ci siano oggi le condizioni politiche perché anche il nostro Paese aderisca a questo accordo mondiale di civiltà e confidavamo che da Brescia si alzassero le voci giuste (locali, nazionali e internazionali) per convincere il nostro Governo a fare questo importantissimo passo.

Oltre a ciò, l'edizione che si sarebbe dovuta aprire oggi avrebbe visto l'intersecarsi di percorsi di approfondimento e intrattenimento, incontri, iniziative, confronti, esposizioni e spettacoli sul tema scelto dai nostri Comitati scientifico e promotore, ossia il riconoscimento e il dialogo tra le identità come requisito e modalità per la costruzione della pace.

Prima ancora degli ultimi provvedimenti restrittivi del Governo, che impediscono ora di realizzare qualunque tipo di evento con presenza di pubblico, avevamo deciso – per senso di responsabilità e per la forte volontà di tenere unito un percorso che avrebbe rischiato di perdere pezzi strada facendo, e con essi la bellezza e la ricchezza di un evento la cui cifra è proprio l'eterogeneità dei linguaggi e delle forme espressive – di rinviare il Festival a primavera (definiremo le date esatte nelle prossime settimane), quando confidiamo ci saranno le condizioni per svolgerlo al meglio e nella sua interezza.

Nei mesi che ci separano dal Festival continueremo a lavorare. Alcuni singoli eventi troveranno comunque realizzazione con modalità “in remoto”, tramite videoconferenza, e daranno il segno di un percorso di avvicinamento al Festival e di un’attenzione costante ai tanti, troppi, contesti che ancora generano conflitti, violenze e guerre.

Lo faremo già dalla settimana prossima (mercoledì 11, alle ore 15,30) – grazie a una tavola rotonda on-line curata dall’Università Cattolica – parlando di odio religioso, nel web e non solo (e qui il nostro pensiero non può che andare ai tragici fatti di Parigi, di Nizza, di Vienna). Lo faremo tenendo alta l’attenzione verso i tanti conflitti che ancora insanguinano il mondo. Si pensi, tra i tanti, a quello siriano, a quello libico, a quello in Yemen, a quelli che ancora costellano il continente africano e, non ultima, alla situazione dell’Afghanistan, dove qualche giorno fa si sono contate 20 vittime in un attentato in un’Università di Kabul.

Proprio per onorare il ruolo fondamentale della conoscenza, dell’insegnamento, della libertà di espressione, continueremo in questi mesi a studiare dinamiche, processi, esperienze, con l’obiettivo di riportarle all’attenzione del pubblico, non solo bresciano, nell’edizione speciale del Festival della Pace che realizzeremo nella primavera del 2021.

Voglio ringraziare tutte le realtà, istituzionali e non, bresciane e non (l’elenco completo è in calce a questo comunicato), che hanno collaborato con passione, professionalità e grande disponibilità alla realizzazione di un evento di straordinario spessore, che anche quest’anno gode dell’alto patrocinio del Parlamento Europeo, la cui fruibilità è solo rinviata di qualche mese.

A primavera quindi, per lanciare al mondo, da Brescia, il nostro messaggio di pace.

*Roberto Cammarata*  
Presidente del Consiglio Comunale



Brescia, 6 novembre 2020

## I promotori

COMUNE DI BRESCIA  
PROVINCIA DI BRESCIA

FONDAZIONE BRESCIA MUSEI  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA  
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE - SEDE DI BRESCIA  
UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI BRESCIA  
DIOCESI DI BRESCIA - UFFICIO PER L'IMPEGNO SOCIALE - COMMISSIONE DIOCESANA GIUSTIZIA E PACE

ACLI  
ADL ZAVIDOVICI  
ALILO' FUTURO ANTERIORE  
AMNESTY INTERNATIONAL  
ASSOCIAZIONE DI STUDI EMANUELE SEVERINO  
ASSOCIAZIONE NAGASAKI-BRESCIA KAKI TREE PROJECT for EUROPE - ETS  
BANCA ETICA  
CASA DELLA MEMORIA  
CCDC COOPERATIVA CATTOLICO DEMOCRATICA DI CULTURA  
CENTOPERCENTO TEATRO  
CHIESA VALDESE - METHODISTA  
CINEMA NUOVO EDEN  
COMUNE DI GUSSAGO  
CONSIGLIO DI QUARTIERE URAGO MELLA  
CONSULTA PER LA PACE DEL COMUNE DI BRESCIA  
EMERGENCY ONG ONLUS  
FONDAZIONE ASM  
FONDAZIONE GUIDO PICCINI PER I DIRITTI DELL'UOMO ONLUS  
FONDAZIONE MICHELETTI  
FONDAZIONE PINAC  
INTERMED ONLUS  
LIBEREDIZIONI  
MISSIONARI SAVERIANI  
MISTRAL Soc.Coop.Sociale Onlus in collaborazione Bresciatour by YouthPoint  
MO.CA Centro per le nuove culture  
MOVIMENTO NONVIOLENTO  
Nlr-NUOVA LIBERIA RINASCITA  
OPAL - Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere  
PADRI COMBONIANI  
PAK BRESCIA  
PAX CHRISTI  
RESIDENZA IDRA  
RETE BIBLIOTECARIA BRESCIANA  
SICCOME DANTE  
SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati  
STUDIO LA LUCE  
TEATRO ARTE MUSICA CICOGNE  
WE ARE ODV